



• Seduta straordinaria per il consiglio comunale, convocato su proposta di Civica per Merano, Partito Democratico e Alleanza per Merano

Aziende green alla Solland e pressing per gli operai

La seduta straordinaria. Bagarre in aula: consiglieri e lavoratori attaccano il sindaco
Approvato un documento unico per la ricollocazione e per l'insediamento di imprese hi-tech

SARA MARTINELLO

MERANO. Al termine di un lungo e dibattuto consiglio comunale - andato ben oltre il consueto termine delle 22.15 e l'orario di stampa del giornale - è stato votato, lunedì sera, il documento presentato dai proponenti della seduta straordinaria (Civica per Merano insieme a Partito Democratico e ad Alleanza per Merano), con lievi modifiche in base al documento proposto e poi ritirato dal sindaco Paul Rösch.

Una sola astensione, quella di Heinrich Tischler, e 32 voti favorevoli, per un documento che impegna il sindaco a creare i presup-

posti per attuare ammortizzatori sociali nei confronti dei dipendenti della Solland, ad adoperarsi affinché tutti siano ricollocati, a varare non meglio specificati sostegni straordinari alle loro famiglie, ad adoperarsi nei confronti della Provincia affinché nel sito attuale sia realizzato un nuovo polo industriale con un indirizzo prevalentemente nel settore energetico e affinché nell'area si insedino aziende sostenibili che creino nuovi posti di lavoro e a praticare la costante informazione della popolazione. Non l'ha firmato solo Adriana Valle, «perché noi 5 stelle - spiega, riprendendo una metafora cara a Raffaele Falasca, del comitato di fabbrica - non inten-

diamo dichiarare morta la Solland. Ne ripareremo quando il funerale si dovrà fare davvero».

Un esito non scontato.

Il fatto che si sia presa una decisione non era scontato. Nonostante l'intento dichiarato dalla Civica fosse la richiesta di spiegazioni rispetto alle esternazioni del sindaco, rimaste invariate nel corso degli anni, ben presto l'aula è diventata un ring. Interpretato da alcuni come cassa di risonanza delle loro dichiarazioni, complice la presenza di alcuni giornalisti e degli operai coi loro famigliari. I quali a dispetto dei ripetuti richiami della presidente del consiglio comunale Francesca Schir, coi cara-

binieri sul loggione e la polizia di Stato sotto il municipio, non hanno nascosto il desiderio di veder cadere la testa di Rösch. La verve polemica ha lasciato posto a una timida propositività - timida proprio perché il consiglio comunale e il sindaco non hanno un potere reale rispetto ai destini della Solland - solo con l'esaurirsi dell'afflato demagogico.

Opposizione all'attacco.

Alle domande di Giorgio Balzarini (Civica per Merano) e alla risposta del sindaco fanno seguito le reazioni dei consiglieri. Tra chi ricorda a quanto tempo fa risalga il suo interessamento, chi accusa Rösch di inadeguatezza e chi comincia a

prospettare nuovi scenari, per gran parte del tempo la discussione è solo l'ultimo sfogo di una tensione che monta da settimane e il luogo della pubblicità elettorale per le amministrative. La prima a parlare è Valle: «Non è con la sua responsabilità politica, sindaco, che gli operai pagheranno i mutui, le spese, l'università dei figli». Sergio Armanini (Lega) accusa Rösch di non essersi impegnato per la Solland, quando invece l'alleanza in giunta provinciale Arno Kompatscher l'ha fatto, e spiega come persone «di una certa età» non siano di facile ricollocamento. Così il collega di partito Maestri: «È ingenuo pensare che la colpa sia da attribuirsi esclusivamente al sindaco. Ma speravo che il Comune si sarebbe adoperato per trovare una soluzione». «Rösch ha fatto una pessima figura - commenta Josefa Brugger (Bürger-Union) - . Ma non possiamo negargli il nostro sostegno, se lui promette di impegnarsi per i lavoratori».

Industria 4.0.

Gli alleati di giunta che già hanno manifestato la loro distanza dalla lettera del sindaco ai ministri cercano di portare la discussione sul tema della cultura industriale. «Gli Stati in cui si è parlato di crisi dell'industria - così Diego Zanella (Pd) - hanno fatto tornare gli investitori, operando una rinascita positiva. Potremmo farlo anche noi». Nerio Zaccaria ricorda ad Armanini che la giunta Rösch si attivò per aiutare le famiglie della Solland, dopo che i tecnici comunali avevano bocciato il documento con cui Rita Mattei (Lega) chiedeva per gli operai il prestito d'onore. «Dobbiamo dare prospettive. Come detto da Zanella, non è immaginabile una città costruita solo su agricoltura e turismo. Serve un piccolo polo industriale hi-tech rivolto all'energia».

La pericolosità.

Invitato in consiglio comunale, l'ingegner Florian Alber, comandante del corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano, dopo aver fatto chiarezza sulla legge Seveso mostra alcune slide relative al grado di pericolosità dell'impianto. Il più probabile degli incidenti gravi potrebbe succedere una volta ogni mille, duemila anni. «In caso di fuoriuscita da una tubazione di tetracloruro di silicio - spiega - si formerebbe una nube tossica di acido cloridrico». Come fu definita quella che da Merano si mosse verso Postal il 26 aprile del 1998, un evento che scatenò infinite polemiche, oltre che il sequestro della Memc.